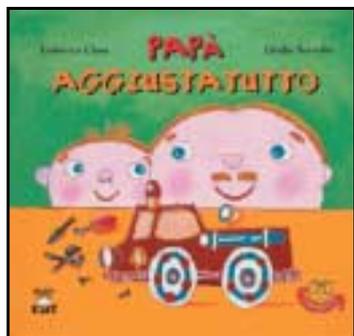




Ritratti in rima

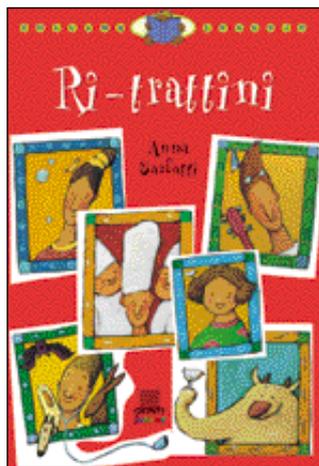
LA LETTERATURA "DA GRANDI" chiama minimalismo (e gli dà un gran valore) un modo di raccontare il mondo che parte dall'osservazione delle piccole cose. È un occhio curioso, grande, esteso quello che si sofferma sui dettagli. Nella letteratura per adulti il minimalismo è spesso serio se non, addirittura, tragico. Chissà perché il ridere, guardare con umorismo e divertimento la realtà sembra, agli occhi dei più, qualcosa di poco serio. Che sia, piuttosto, un modo di pensare, una costruzione seria del proprio rapporto intelligente e lieve con il mondo viene in mente a pochi. Da pochi è praticato. Anna Sarfatti, nel suo libro **Ri-trattini**, costruisce una bella galleria di giocosità, in cui si mescolano la giocosità delle cose della vita con la giocabilità delle parole. Rime, filastrocche costruite con leggerezza linguistica, pennellate di storie a fissare volti, abitudini e, soprattutto, una catenella di versi che segnalano una straordinaria voglia di giocare. Il mondo linguistico e narrativo dei bambini si nutre di invenzione e qui ci sono alcune rime che testimoniano come le parole possano diventare giocattoli più attraenti di qualunque videogame. Buffa ed esemplificativa la storia in versi de "La fata". Le quartine cominciano nel modo più tradizionale e poi, imprevedibilmente, un'impennata di fantasiosa ribellione alla schiavitù dei significativi fa sì che l'autrice si trovi ad applicare un cambio iniziale di consonante alle parole e così ogni verso cambia aspetto e forma, per la gioia di chi legge e di chi ascolta. Già, queste sono storie in versi da leggere a voce alta. La voce rende tutto più corposo e divertente. Consente di ridere. Fa pensare. Diverte. Lascia aperta la possibilità, per la fantasia dei bambini, di costruire nuovi mondi linguistici, di entrare nel linguaggio e prendersi il posto che gli spetta.

UN LIBRO PER I PIÙ PICCOLI



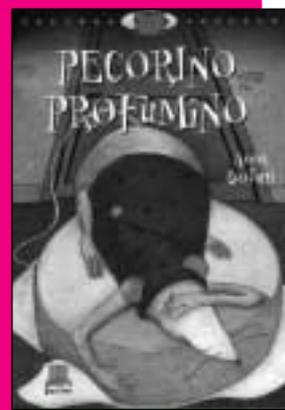
Ludovica Cima e Giulia Servello,
Papà aggiustatutto
Giunti Kids, pp. 24, € 7,90

Se si legge un libro ai bambini bisogna sempre far vedere le figure: lo chiedono, lo pretendono. La collana "Giravolte" è fatta in modo tale che, mentre l'adulto legge, il bambino possa tranquillamente godersi l'illustrazione. Le storie sono semplici. C'è un libretto di Ludovica Cima e Giulia Servello, intitolato **Papà aggiustatutto**, cartonato e coloratissimo, che ci racconta di un babbo che sistema le cose di casa, cucina, conforta la mamma ammalata e diverte i suoi figli. Lettura breve che i bambini, se vogliono, possono fare anche da soli. ♦



Anna Sarfatti
Ri-trattini
Illustrazioni di
Roberta Angarano
Giunti Junior, pp. 64, € 4,90

Le immagini di questo fascicolo della rivista e della copertina sono di **Serena Riglietti** e sono tratte dal libro di **Anna Sarfatti**, **Pecorino profumino** (collana "Leggo lo", Giunti Junior, 2001; euro 6,20)



Giocare con le figure

TIPO IL TOPO TORNA a casa dal mercato e trova ben quattro pacchetti: in uno c'è un uovo di cioccolata, in un altro un uovo che sta per schiudersi, quindi una ciabatta e infine una perfetta, meravigliosa forma di odorosissimo pecorino... Su ogni pacchetto, in una lingua diversa, sta scritto "Ti prego, fai attenzione".

Così inizia **Pecorino profumino**, una storia di Anna Sarfatti con i disegni di Serena Riglietti, divenuta più che celebre grazie a Harry Potter (di cui illustra l'edizione italiana). Riglietti alterna il bianco e nero al colore, che in questo caso sa prendere anche le tinte delicate dell'acquerello per sottolineare sguardi, espressioni e piumaggi (già, nella storia ci sono anche delle galline: d'altra parte, se no, cosa ci farebbero delle uova?). Così, prendono forza le diverse espressioni dei personaggi: la preoccupazione del topo Tipo, l'orgoglio della gallina americana Peggy, la preghiera di Ramino, la gioia del cane Broncios... che hanno reazioni diverse per le differenti sorti dei pacchetti. Tipo, infatti, non è riuscito a prestare loro la dovuta attenzione, malgrado i biglietti.

Torniamo un attimo alle scritte, quattro lingue diverse che denunciano il mestiere di Anna Sarfatti, che ha tradotto in rima i libri del Dr. Seuss (Giunti). Le lingue straniere hanno un fascino particolare, portano in sé la scoperta mai esaurita di qualcosa di scritto che non sappiamo leggere. Ed ecco il nostro gioco: quante sono le cose che si possono leggere? Lanciamo una caccia al tesoro alla ricerca di tutto ciò che si può leggere, stabilendo confini chiari (dentro la classe, dentro la scuola, entro un giorno, in un quarto d'ora...). Lo scopo è quello di elencare (o farci portare) tutto ciò che si può leggere, evitando doppioni. Valgono etichette, scritte sui muri, zaini, mappe... anche una mano: se si può leggere, perché no?